

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni (tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Ragno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 9 Pagamenti anticipati: Abbonamento speciale: Costo L. 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prati N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea. In quarta pagina... 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali librai. Un numero arretrato Costo L. 10. Conto corrente con la Posta

VERITÀ LAMPANTI

Scrivo la Gazzetta del Popolo di Torino:

« Alle parole più o meno interessate sostituendo i fatti luminosi e innegabili, le elezioni politiche compiutesi ora in Italia ci offrono un argomento eloquentissimo, sicuro, insormontabile, per giudicare della qualità dell'azione politica nelle elezioni politiche delle diverse città della penisola.

La parola la corvo del capoverso che precede, sono dell'Osservatore Romano, che invano si arrovela per concludere in senso contrario.

In Italia il divario fra gli elettori iscritti ed i votanti, fu sempre assai, anche negli anni del suffragio ristretto e di concorso dei clericali, come, ad esempio, nelle elezioni del 1857, memorando per i provvedimenti che provocarono dal Parlamento per rintuzzare la prepotenza e mettere argine ai soliti tranelli della Sacristia.

Dopo che il suffragio fu allargato, lo scarto fra gli iscritti ed i votanti fu anche più considerevole, per l'insperanza di nuovi strati sociali ammessi al voto, ed anche in parte paludiera non trascurabile di operai rurali e cittadini che son compresi nella categoria degli emigranti temporanei.

Queste ed altre ragioni, si topografiche che meteorologiche, sono la spiegazione delle astensioni, che in tutte le elezioni italiane si sono verificate, oltre a quelle che han per causa le malattie, l'assenza per affari, o la solita mania di godersi il riposo festivo in qualche brava scampagnata.

Il non esser dei Curia papale, fatte poche eccezioni molto trascurabili, non ha mutata le proporzioni tra iscritti e votanti.

Ed anzi, non appena una lotta si accende, come, a d'ogni esempio, nel Collegio di Nizza Monferrato, nessuno tratta gli iscritti e gli assenti si lasciano l'assistenza. Del voto del Papa nessuno se ne incarica, affinché sia ben noto in Vaticano che le elezioni politiche non sono affari di religione, e che ogni ingerenza della Sacristia in affari materia è ritenuta come un delitto di lesa Nazione, e come segno irrefragabile della decadenza ogni giorno crescente del Vaticano.

Mandare infatti con subbuglio ineffabile il voto agli elettori di conbarrare alle urne politiche, e vedersi costantemente ribandata dagli elettori la lezione di un « me ne infischio del vostro non expedit » è per la Curia politica una di quelle mortificazioni che lasciano l'impronta, e fan tanto buon sangue ai patrioti e agli uomini di mente libera e di cuore sincero.

Del resto, anche accettando le cifre, senza spiegazioni, dell'Osservatore Romano, risulta quanto sia vano ed illusorio il vano del Vaticano d'essere a capo di duecento milioni di cattolici! Non l'obbedisce, come oggi vediamo, che un'infima minoranza!

Verità lampanti!

(*) Nelle elezioni del 1857 in cui i clericali fecero l'estremo sforzo per impedire l'imminente attuazione della questione italiana, il conte di Cavour fu eletto al 1.º collegio di Torino con 240 voti contro 44 che il partito clericale avea raccolto sul conte di Gattinara. Al quinto collegio fu eletto il colonnello (poi generale) Cavalli con 247 voti, contro Giorgio Briano, clericale, che ne ebbe 81. Al sesto vi fu ballottaggio tra Mighetti con voti 87 e Soldati con voti 68! Ecco le forze dei clericali quando scendevano in campo!

I BALLOTTAGGI

Numericamente, dal punto di vista parlamentare, l'esito dei ballottaggi di ieri non modifica le proporzioni già calcolate fra i ministeriali ed oppositori: 310 quelli, 199 questi, dando tutti gli incerti all'opposizione.

Inani conati

Il Giornale, parlando della perdita guerra petroliera a base di diffamazioni mosse da Cavallotti a Crispi, e prevedendo che il vecchio statista ne uscirà vincitore, dice: «... Non si può da un momento al-

l'altro fare un Francesco Crispi diverso da quello che è; non si può da un momento all'altro spezzare tutta una vita, che ha pure i suoi legami con la Mia della patria, per semplice capriccio partigliano e per semplice odio personale all'uomo. Non da oggi, del resto, il processo di cristallizzazione dell'odio è cominciato su quest'uomo; e, come altre volte è andato fallito, andrà fallito anche questa. Da trenta anni, si può dire, da quando, cioè, la sua superba figura di patriota e di uomo politico ha cominciato a suscitare la invidia, le gelosie e le paure, egli è bersaglio di tutte le accuse, egli ha l'anima esercitata dal dolore e dall'ira delle più spietate guerre; ma da trent'anni egli vince, da trent'anni egli esce non indebolito, anzi più forte dalle tempeste; e il popolo italiano, dopo tutto, si rivolge costante a lui, nei momenti del pericolo, a lui si affida come alla forza più viva e più sicura...»

Italiani protetti all'estero

Si telegrafa da Buenos Ayres, che in uno dei primi giorni dello scorso maggio, certo Giorgio Besone, dimorante a Rafaela, in provincia di Santafe, fu duramente percosso e derubato di alcune centinaia di pezzi da tre malvini, di cui uno pare fosse addetto alla polizia locale.

Intervenuta prontamente la Legazione italiana di Buenos Ayres presso le autorità della provincia, i colpevoli furono arrestati e condotti a Santafe, dove si sottoporrono a regolare giudizio penale. Un ministro del governo della provincia si recava anzi personalmente sul luogo per invigilare che fosse resa al Besone la riparazione dovutagli.

Così gli italiani che si trovano all'estero e nella lontanissima America sono protetti quando è al governo il megalomane Crispi. Con Rudini e Giolitti al governo dovevano pigliarsi le botte, sopportare prigione e spogliazioni, e starsene zitti perché non toccassero loro di peggio. Avavano altro per capo quei grandi nomi che reggevano allora il nostro paese! Il loro ideale era un'Italia piccola, remissiva, timorosa, pronta a presentarsi la guancia sinistra a chi la percuoteva sulla destra. E perché le altre nazioni e gli altri Governi non pigliassero soggelione, non mancavano di far ripetere ogni giorno dai loro giornali, e di ripetere essi medesimi in Parlamento dal banco dei ministri, che l'Italia era prossima a fallire, e che il suo esercito era in dissoluzione, o se non lo era ancora abbastanza, lo avrebbero messo essi in condizioni da non essere temibile.

E pensare che c'è ancora qualche tristo e qualche imbecille che vorrebbe veder l'Italia nuovamente governata a questo modo!

Chi l'avrebbe detto pochi anni fa?

Telegrafano da Kiel i seguenti particolari sulla visita che l'imperatore Guglielmo farà alla nave ammiraglia francese Hoche. L'imperatore si farà presentare dall'ammiraglio tutti gli ufficiali francesi, e si tratterà a bordo della nave francese dieci minuti. L'imperatore tedesco sarà ricevuto al suono dell'inno germanico, e la cirama di bordo lo saluterà con grida di Hurrah! Il governo germanico esprime il desiderio che non sia inalberata la bandiera che porta la data del 1870.

Vedrete che un po' alla volta Guglielmo andrà all'Esposizione di Parigi, e si farà portare in trionfo sulle spalle da quei terribili révancheards!

ROMA, DI EMILIO ZOLA

Il Gaulois pubblica un frammento del Roma, il libro che Zola ha testé finito di scrivere intorno alla città eterna.

Noi, che abbiamo già diffusamente riprodotto alcune dichiarazioni fatte tempo fa dal Zola circa il suo lavoro, riteniamo non inopportuno riferire qui un saggio del frammento dato dal Gaulois, e che è estratto dal primo capitolo del libro. L'abate Pietro Froment, di ritorno da Lourdes, ha fatto propaganda nel suo cione, uno dei più poveri di Parigi, e ha di poi pubblicato un libro

dal titolo: Le nouvelle Rome. Questo libro è denunciato alla Congregazione dell'Indice.

L'autore stesso è invitato ad andare personalmente a difendersi davanti alla Sacra Congregazione. E noi lo vediamo ora sull'alto del Gianicolo, sulla terrazza di San Pietro in Montorio, contemplando Roma distesa ai suoi piedi, e ripensando al suo libro condannato.

« Che strana avventura è mai questa nuova spinta del Papato sul campo seminato dalla rivoluzione francese, e forse quale avviamento verso quella dominazione la cui volontà lo tiene in piedi da tanti secoli!

« Ecco, solo di fronte al popolo; i Re sono caduti; e siccome il popolo è libero di darsi in mano a chi più gli piace, perché non potrebbe darsi ad esso? Il diseredito che inegabilmente subisce, l'idea di libertà, giustifica tutte le speranze. Sul terreno economico il partito liberale sembra vinto: il vasto movimento socialista mette capo a tutto un sistema di regolamenti; gli operai, malcontenti dell'89, si dolgono che la loro miseria sia aggravata, si agitano, correndo dietro accanitamente alla felicità.

« D'altronde, i nuovi regimi hanno aumentato la potenza internazionale della Chiesa, i cattolici si trovano numerosi nei Parlamenti delle repubbliche e delle monarchie costituzionali, tutte le circostanze sembrano favorire questa straordinaria fortuna del cattolicesimo invochante, rinvigorito da forza giovanile. Lo Stato, che è senza religione, se lo disputano le religioni. Perfino la scienza è accusata di bancarotta, e ciò salva dal ridicolo il Sillabo, turba le menti, riapre il campo sconfinato del mistero e dell'impossibile. E allora si va rammentando una profezia che allora fu fatta: il papato signore del mondo, il giorno in cui esso camminerà a capo della democrazia, dopo aver riunite le chiese scismatiche d'Oriente, alla Chiesa cattolica apostolica e romana. Erano adunque venuti questi tempi, dal momento che il Papa, congedando i ricchi e i potenti della terra, lasciava in esilio i Re scacciati dal trono, per mascolari, come Gesù, agli operai, senza pane, ai mendicchi lungo le vie!

« Forse ancora qualche anno di terribile miseria, di inquietante confusione, di spaventoso pericolo sociale, e il popolo, il grande muto del quale fino ad ora si è disposto, parlerà, ritornerà alla culla, alla chiesa universale di Roma, per evitare la distruzione, minaccianta, della società umana ».

IL MOMENTO SCIENTIFICO e l'omicidio di Enrico Ferri (1)

« Al cielo, al cielo », con enfasi accanista incominciava le sue prediche quel ratore reboante del Segneri; e questo anello all'azzurro (loggaggio decadente) pare prorompa dalla letteratura, dall'arte, dalla pseudo scienza, e direi quasi dalla politica di questi ultimi tempi. Maigrè nous vera le ciel il faut lever les yeux, cantava il nevrastenico De Musset, e non prevedeva che questo verso sarebbe stato scritto a lettere di scatoia sulla bandiera dei corifei del neo-cristianesimo, sventolata in faccia alla trapiantata, schiera dei positivisti che affermano inconoscibili le ragioni ultime della fede. Mai come in questo secolo di secolo la legge del ritmo, quale formulò lo Spencer nei Primi principii, ha trovato una conferma più evidente ed efficace: al procaico trionfo della pagania greco-romana del Quattro e del Cinquecento successe la cupa reazione gesuitico-cattolica figurata dal Cogoglio di Trento; all'acquisto (giocose del positivismo, alla gazzarra un tantino sfacciata del positivismo, tenngio dietro i ritorni al misticismo, al romanticismo fiacido e molle che assume nomi più o meno stercoiti, ma si riduce all'abdicazione della ragione di fronte ai misteri delle cose.

In attesa del nuovo Chateaubriand che con eloquenza fatidica trascini le moltitudini ai piedi del Salvatore, si discostano le teorie del Tolstoj, ingegno sconfinato come le steppe del suo paese, che non trova salvezza per l'umanità che nell'ascetismo cristiano (un po' sudicio, alla fra Jacopone) maledicente alle opere

della vita e dell'amore, sprezzatore delle conquiste ingannevoli della scienza che concorrono ad accrescere la somma delle nostre sofferenze, sforzandosi l'anima insaziata con brame nuove e tormentose. Adrien Sixte l'ostinato negatore butti nella Senna i suoi trattati di psicologia sperimentale; sconfessi una buona volta i principii della morale positiva e mormori il Pater noster; così consigliano il De Wogù ed il Hourget. Da noi il Fogazzaro, scrittore di gusto finissimo e delicato, non può digerire le bisticche crude delle dottrine positivistiche, eppoi senza molta salsa piccante di Bibbia e di Sant'Agostino.

« Dove andiamo? » si domandano molti agementi col Villari. « A rotta di colla » rispondono i Bonghi, i Negri, i De Cesare se la speranza di nuove franchigie non irradia di sua luce benefica la coscienza delle plebi; e codeste nove frascchie non sono le otto ore di lavoro o l'abolizione del salario ma

(1) Enrico Ferri: L'omicidio nell'antropologia criminale (omicida-nato e omicida-pazzo) con atlante antropologico statistico. Torino, Fratelli Bocca, 1895.

« C'est la gloire de Dieu, c'est le grand mystique, c'est la bourse du psvre, et sa patrie antique, c'est la patrie ouverte sur les cieux innocens, come canta il satanico Beaudelaire nella Mort du pauvre.

L'esprit nouveau (o perché non lo chiamano addirittura spirito santo?) per un complesso di cause che ho esaminato a lungo altrove (2), soffia violente e minaccia di sfondare l'albero della scienza, i cui frutti, fatali ai nostri primi progenitori, sono anche a noi agenzie di dolori senza fine, come avvertiva quell'amabile scettico di Kòhelet.

Ed i nuovi crociati, con una frase degna di questa età industriale che fu tolta ad imprestito dal gergo degli uomini d'affari, con impertua e stridula insistenza van rangelando con la scienza ha fatto bancarotta. Lasciamoli cantare; le frasi, per fortuna, non influiscono troppo sui fatti, come i luttuosi singulti dei gulf non arrestano l'ascensione trionfante del sole. Lasciamoli cantare: l'umanità ha superato ben altre crisi; anche di questo misticismo morboso guarirà. Intanto dobbiamo convivere che la scienza non è sul pendio del fallimento. Il bilancino (parlo col linguaggio bottegaio dell'immortale Brunetiere) del suo attivo e del passivo, per chi osservi la realtà senza lenti, più o meno affumicate, è tutt'altro che in condizioni inquietanti; la ditta può tirare onorevolmente avanti e far frutto a' suoi impegni.

Ed è con vero e legittimo compiacimento che constatiamo che l'attivo della scienza è stato recentemente aumentato con l'opera poderosa sull'omicidio di Enrico Ferri, valoroso e strenuo campione della nuova scuola penale.

Chi desiderasse conoscere come sia nata la nuova scuola di diritto penale, e quali vincoli l'annodino con le teorie positive da cui procede, e come si contrapponga per una parte e per un'altra serra d'integrazione alla scuola del Beccaria, del Carnagiani e del Garzara, non avrebbe che a consultare il succoso e dotto lavoro di Alfredo Frassati, che ha studiato con molto amore e con molta diligenza il sorgere delle nuove teorie, il loro sviluppo, la loro diffusione in Italia ed all'estero (3). Perché la nuova scuola penale positiva è gloria nostra, gloria italiana; si deve a Cesare Lombroso l'applicazione del metodo sperimentale allo studio dei delitti e delle pene; è per opera di lui e della sua scuola che al tecnicismo giuridico astratto si contrapposero i risultamenti delle nuove osservazioni fatte dalla statistica, dall'antropologia, dalla sociologia.

I primi saggi pubblicati dagli araldi delle nuove idee parvero deliri di cervelli balzati; e più d'un fittio augurò al Lombroso ed ai lombrosiani un provvido e compiacente Astolfo che riportasse loro la ragione, che era andata nel mondo della luna. Chi non ricorda le lotte veramente da gigante sostenute dagli assertori di quella dottrina contro i missionisti che, dopo essersi arrovelati invano a sgominarli col ridicolo, s'indovriavano di distruggerli con la invocazione alle sante memorie degli Dei consenti del diritto classico? Che scioppio di frasi si fece allora sull'offesa dignità della persona umana perché la nuova scuola negava il libero arbitrio; sulla

manca di patriottismo dei nuovi apostoli, come se non fosse un preannunzio augurale della futura confederazione degli Stati civili questo scambio interazionale di idee!

La polemica in difesa della nuova scuola criminale positiva di C. Lombroso, E. Ferri, R. Garofalo, G. Fioretti, pubblicata nel 1888, è documento notevolissimo per la storia di essa che, superati i primi ostacoli, moderata (almeno esagerazioni, s'avanza risoluta e franca alla conquista dell'avvenire.

Con l'omicidio del Ferri essa s'arricchisce di n'opera che farà a conciliare sempre più l'ammirazione degli intelligenti, il rispetto degli avversari.

Con questo libro la scuola novella abbandona il terreno arduo delle teorie e si pone a maggior contatto con le esigenze della vita giuridico incominciato nel 1882, fu più volte interrotto da altre pubblicazioni, nonché dalle vicende turbolente della vita politica; ma le varie intermittenze della sua redazione gliarono a guidare e rafforzare le ricerche e le deduzioni. Questo laborioso e ponderoso volume di circa 750 pagine, accompagnato da un altro volume di 350 pagine contenenti i dati antropologici-statistici raccolti con mirabile diligenza dall'autore, non costituisce che la metà della monografia sull'omicidio. Qui sono studiati due tipi di criminali di sangue: l'omicida nato e l'omicida-pazzo; ad un secondo volume è rimandato lo studio dell'omicidio nella sociologia criminale (omicida d'occasione ed omicida di passione).

Serve d'introduzione l'esame dell'evoluzione naturale dell'omicidio che avrà sapore di forte agrume per quanti si abbracciano invano a puntellare le smantellate barriere tra gli animali e l'uomo.

Da un numero straordinario di fatti non forzati a compiacenza di concetti avventati, ma esposti con quell'onestà scientifica di cui non è modello troppo poco imitato dai seguaci, le opere del Darwin, scaturiscono chiari e lampanti questi due principii essenziali che devono essere meditati da quanti si occupano dei problemi della morale positiva.

I. Anche nella vita criminosa, tra gli animali e l'uomo non vi sono differenze che di grado. II. La giustizia, nel senso morale e giuridico, luogo dell'essere, è assoluta, è essenzialmente relativa e variabile. Queste conclusioni, da tempo, sono state proclamate da tutti gli etnologisti; ma in questo caso la sovrabbondanza delle prove, data la copiosità degli avversari, non guasta mai. Un terzo principii d'ordine meno generale, ma di capitale momento per la nuova scuola, si è che l'omicidio del proprio simile ha profonde radici nell'organismo non soltanto umano ma anche animale, ed è un effetto naturale di cause fisico-psicologiche, fisiche e sociali.

(2) V. nel numero di maggio della Revue sociologique il mio lavoro: La nouvelle Science aliancee en Italie. (3) Alfredo Frassati: La nuova scuola di diritto penale in Italia ed all'estero. Torino, Unione-Tipografico-Editrice, 1891.

La polemica in difesa della nuova scuola criminale positiva di C. Lombroso, E. Ferri, R. Garofalo, G. Fioretti, pubblicata nel 1888, è documento notevolissimo per la storia di essa che, superati i primi ostacoli, moderata (almeno esagerazioni, s'avanza risoluta e franca alla conquista dell'avvenire.

Con l'omicidio del Ferri essa s'arricchisce di n'opera che farà a conciliare sempre più l'ammirazione degli intelligenti, il rispetto degli avversari.

Con questo libro la scuola novella abbandona il terreno arduo delle teorie e si pone a maggior contatto con le esigenze della vita giuridico incominciato nel 1882, fu più volte interrotto da altre pubblicazioni, nonché dalle vicende turbolente della vita politica; ma le varie intermittenze della sua redazione gliarono a guidare e rafforzare le ricerche e le deduzioni. Questo laborioso e ponderoso volume di circa 750 pagine, accompagnato da un altro volume di 350 pagine contenenti i dati antropologici-statistici raccolti con mirabile diligenza dall'autore, non costituisce che la metà della monografia sull'omicidio. Qui sono studiati due tipi di criminali di sangue: l'omicida nato e l'omicida-pazzo; ad un secondo volume è rimandato lo studio dell'omicidio nella sociologia criminale (omicida d'occasione ed omicida di passione).

Serve d'introduzione l'esame dell'evoluzione naturale dell'omicidio che avrà sapore di forte agrume per quanti si abbracciano invano a puntellare le smantellate barriere tra gli animali e l'uomo.

Da un numero straordinario di fatti non forzati a compiacenza di concetti avventati, ma esposti con quell'onestà scientifica di cui non è modello troppo poco imitato dai seguaci, le opere del Darwin, scaturiscono chiari e lampanti questi due principii essenziali che devono essere meditati da quanti si occupano dei problemi della morale positiva.

I. Anche nella vita criminosa, tra gli animali e l'uomo non vi sono differenze che di grado. II. La giustizia, nel senso morale e giuridico, luogo dell'essere, è assoluta, è essenzialmente relativa e variabile. Queste conclusioni, da tempo, sono state proclamate da tutti gli etnologisti; ma in questo caso la sovrabbondanza delle prove, data la copiosità degli avversari, non guasta mai. Un terzo principii d'ordine meno generale, ma di capitale momento per la nuova scuola, si è che l'omicidio del proprio simile ha profonde radici nell'organismo non soltanto umano ma anche animale, ed è un effetto naturale di cause fisico-psicologiche, fisiche e sociali.

I primi saggi pubblicati dagli araldi delle nuove idee parvero deliri di cervelli balzati; e più d'un fittio augurò al Lombroso ed ai lombrosiani un provvido e compiacente Astolfo che riportasse loro la ragione, che era andata nel mondo della luna. Chi non ricorda le lotte veramente da gigante sostenute dagli assertori di quella dottrina contro i missionisti che, dopo essersi arrovelati invano a sgominarli col ridicolo, s'indovriavano di distruggerli con la invocazione alle sante memorie degli Dei consenti del diritto classico? Che scioppio di frasi si fece allora sull'offesa dignità della persona umana perché la nuova scuola negava il libero arbitrio; sulla

manca di patriottismo dei nuovi apostoli, come se non fosse un preannunzio augurale della futura confederazione degli Stati civili questo scambio interazionale di idee!

La polemica in difesa della nuova scuola criminale positiva di C. Lombroso, E. Ferri, R. Garofalo, G. Fioretti, pubblicata nel 1888, è documento notevolissimo per la storia di essa che, superati i primi ostacoli, moderata (almeno esagerazioni, s'avanza risoluta e franca alla conquista dell'avvenire.

Con l'omicidio del Ferri essa s'arricchisce di n'opera che farà a conciliare sempre più l'ammirazione degli intelligenti, il rispetto degli avversari.

Con questo libro la scuola novella abbandona il terreno arduo delle teorie e si pone a maggior contatto con le esigenze della vita giuridico incominciato nel 1882, fu più volte interrotto da altre pubblicazioni, nonché dalle vicende turbolente della vita politica; ma le varie intermittenze della sua redazione gliarono a guidare e rafforzare le ricerche e le deduzioni. Questo laborioso e ponderoso volume di circa 750 pagine, accompagnato da un altro volume di 350 pagine contenenti i dati antropologici-statistici raccolti con mirabile diligenza dall'autore, non costituisce che la metà della monografia sull'omicidio. Qui sono studiati due tipi di criminali di sangue: l'omicida nato e l'omicida-pazzo; ad un secondo volume è rimandato lo studio dell'omicidio nella sociologia criminale (omicida d'occasione ed omicida di passione).

Serve d'introduzione l'esame dell'evoluzione naturale dell'omicidio che avrà sapore di forte agrume per quanti si abbracciano invano a puntellare le smantellate barriere tra gli animali e l'uomo.

Da un numero straordinario di fatti non forzati a compiacenza di concetti avventati, ma esposti con quell'onestà scientifica di cui non è modello troppo poco imitato dai seguaci, le opere del Darwin, scaturiscono chiari e lampanti questi due principii essenziali che devono essere meditati da quanti si occupano dei problemi della morale positiva.

I. Anche nella vita criminosa, tra gli animali e l'uomo non vi sono differenze che di grado. II. La giustizia, nel senso morale e giuridico, luogo dell'essere, è assoluta, è essenzialmente relativa e variabile. Queste conclusioni, da tempo, sono state proclamate da tutti gli etnologisti; ma in questo caso la sovrabbondanza delle prove, data la copiosità degli avversari, non guasta mai. Un terzo principii d'ordine meno generale, ma di capitale momento per la nuova scuola, si è che l'omicidio del proprio simile ha profonde radici nell'organismo non soltanto umano ma anche animale, ed è un effetto naturale di cause fisico-psicologiche, fisiche e sociali.

I primi saggi pubblicati dagli araldi delle nuove idee parvero deliri di cervelli balzati; e più d'un fittio augurò al Lombroso ed ai lombrosiani un provvido e compiacente Astolfo che riportasse loro la ragione, che era andata nel mondo della luna. Chi non ricorda le lotte veramente da gigante sostenute dagli assertori di quella dottrina contro i missionisti che, dopo essersi arrovelati invano a sgominarli col ridicolo, s'indovriavano di distruggerli con la invocazione alle sante memorie degli Dei consenti del diritto classico? Che scioppio di frasi si fece allora sull'offesa dignità della persona umana perché la nuova scuola negava il libero arbitrio; sulla

manca di patriottismo dei nuovi apostoli, come se non fosse un preannunzio augurale della futura confederazione degli Stati civili questo scambio interazionale di idee!

nella quale vengono messe in luce le analogie e le differenze che sussistono tra l'omicida-nato e l'omicida-pazzo, si chiude quest'opera.

L'autore è convinto col Lombroso che il delitto, e specialmente il delitto più antiumano qual è l'omicidio, è sempre un fenomeno morboso che sorge dal tronco comune della degenerazione fisica e psichica.

Nessuno certo accuserà il Ferri di sentire troppo altamente di sé, per avere scritto in fine della sua opera queste parole:

« Se conoscere le cause del male è la prima condizione per poterne indicare il rimedio più o meno radicale; è certo che lo studio ora compiuto delle due forme più gravi e terribili di criminalità, nelle figure dell'omicida-nato e dell'omicida-pazzo, può servire di fondamento sicuro ai provvedimenti di difesa sociale preventiva e repressiva, più efficaci e più umani di quelli finora suggeriti dal dottrinalismo penale ed applicati dall'empirismo legislativo e giudiziario ».

La rapida e scomposta sintesi (come riassumere un libro che si compone di migliaia di fatti?) non comporta che si perda il tempo e rubi lo spazio per far rilevare i pregi di questa pubblicazione.

La eredità del passato che si impone per la forza d'inerzia vuole, per essere distratta, atleti robusti e vigorosi come il Ferri.

Tutto un mondo di dogmi fallaci, di fantasmi apotegmi che scombucavano l'antica coscienza giuridica, crolla non per opera di macchine sillogistiche o di punte... sputate della dialettica, ma distrutto dalle falangi macedoni dei fatti, dalla tattica ponderata del metodo sperimentale induttivo.

Dopo ciò continuo gli scioperati a gridare alla reazione contro il positivismo. Anche il Carducci mormorava la requie eterna alla poesia, proprio negli anni in cui essa mandava fulgidi lampeggiamenti di vitalità sana e vigorosa con le sue *Odi barbare*.

Così qualche *Todaro bronoton* può scrivere che il positivismo è morto e sepolto nella nostra Italia, mentre i pensatori meditano sulle pagine dense di fatti e di idee, dell'*Omicidio* di Enrico Ferri.

Felice Momigliano.

CALEIDOSCOPIO

Gronasse friulane.

Giugno (1892). Molto concorso in Udine, dal Friuli dall'Istria, dall'Ungheria, dalla Germania, e da altre parti, per visitare le salme del beato Bertrando.

Un pensiero al giorno.

La gioia che viene dalla fatica è grande, e grande quella dell'ingegno: ma più grande senza paragone è quella che viene dalla fatica dell'ingegno.

Cognizioni utili.

In questi giorni parecchi vini acquistano un principio di scolorimento: e tutto perchè furono trascurate le colature. Qui sta la causa prima di questa communitaria alterazione. Per la qual cosa crediamo utile ripetere le raccomandazioni di colmare ogni settimana: a farlo ogni due, o peggio, tre settimane in estate, è un errore: si corre il pericolo gravissimo e facilitato di aver guasto il vino anche il più vigoroso.

La minge. Monoverbo.

D

TE

Spiegazione del monoverbo precedente.

SUDDITI (sù di diti)

Per finire.

Una signora tutta amante arriva alla Stazione seguita da due amiche.

« Ho l'onore tempo di salutare le mie amiche prima che il treno parta per Trieste? — domanda al guardasala. —

« Signorina, ma veda di far presto. —

« Maio mio! Quando parte? —

« Fra tre ore, signora. —

Penna e Forbici.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccaluppi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite reumatica e deformante, reumatismi muscolari, diatesi, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Gemona, 2 giugno.

Statuto ed elezioni.

Il paese fino dalla prima ore è animatissimo ed imbandierato per la festa dello Statuto. I muri sono tutti tappezzati dai variopinti colori dei manifesti per l'elezione del deputato politico. Non vi si legge che il nome di Marinelli.

Alle ore 7 la Banda cittadina, colla nuova uniforme, nella piazza suonò la marcia reale, e poi percorse, suonando, le principali vie del paese. Alle ore 17 la Banda doveva eseguire un programma in piazza, ma la pioggia non lo permise.

Alle ore 23 venne proclamato a deputato l'on. Marinelli, fra l'entusiasmo della popolazione, e sul momento venne improvvisata una fiaccolata, che, con la Banda in testa, percorse tutto il paese, acclamando il prof. Marinelli.

Codroipo, 3 giugno.

A « Jason » corrispondente del « Gazzettino ».

Mentre ferveva la lotta elettorale, il « Gazzettino » ha pubblicato una corrispondenza da Codroipo firmata Jason nella quale si ossa falsamente affermare che qui stavasi organizzando una dimostrazione ostile all'on. Riccardo Luzzatto nell'occasione in cui l'egregio Deputato aveva da portarsi fra gli elettori di questa sezione per tenere un discorso.

La calunniosa notizia, offensiva all'animo buono, retto, tollerante, ospitale, di questa popolazione, ha sollevato la generale indignazione. Un distinto signore, a lo diciamo subito, il cav. dott. Giov. Batt. Fabris, deputato provinciale, della cui benevolenza altamente ci onoriamo, spontaneamente, cedendo all'impulso dell'animo suo, volle scagionare il nostro paese dell'accusa immememente lanciata dal calabrese Jason. In una corrispondenza inserita nel Friuli e firmata con le iniziali G. B. F. il cav. Fabris ha risposto per le rime all'anonimo autore, lo ha solennemente smentito, ed ha aggiunto che se a Codroipo la maggioranza non divide le idee dell'on. Luzzatto, non per questo ignora i doveri dell'ospitalità verso tutti, a qualsiasi partito appartengano.

Jason, a tutta risposta, ha mandato al « Gazzettino » una seconda corrispondenza più insolente e più... agrimatata (qui sta il furto di Jason) della prima. Egli non ha voluto convertirsi dinanzi alla solenne smentita ricevuta. Tutt'altro! Jason ha scritto che non terrà conto delle affermazioni del cav. Fabris e che continuerà a procedere per la retta via tracciata dagli onesti. Da quando in qua gli onesti inseguono a seguire la via della menzogna? Ah... calabrese, calabrese! Jason insulta con forme villane la figura del veramente illustre cav. Fabris; poi veniamo di titoli strappati all'amministrazione dei Collari (?), di male arti usategli dagli usurai, di libertà individuale minacciate, di spediti che sfruttano questo e quello, e finalmente della... prepotenza (sic) della calce che canta e crepa.

Padre nostro che sei ne' Cieli, di tu che cosa abbia inteso di dire il signor Jason con quell'ammasso di parole! Quel Jason a noi ben noto ai quale direttamente ci rivolgemmo, signori ch'egli coraggiosamente non avrebbe piegato (come spavaldamente dichiarò) il capo dinanzi ad alcuno ed avrebbe eroicamente risposto: « L'autore dell'articolo sono io e mi dichiaro responsabile ». Speranze deluse. L'eroico cata... brise piegò, e come! E dire che lo avevamo assicurato delle nostre pacifiche intenzioni! Non si sentì il coraggio né di affermare né di negare che il Jason era lui. Ha convenuto però con noi (e questo onora la sua franchezza) che l'autore di quella corrispondenza non può esser che un mentitore, un calunniatore, un vile. Queste dichiarazioni ci hanno pienamente soddisfatti. Il dialogo, alquanto vivace, ebbe termine con la seguente esclamazione che venne udita fuori e dentro la trattoria dove eravamo convenuti: « Io sono un libero cittadino ». E noi prontamente gli spalancammo le porte e libero lo mandammo a respirar... Un po' ancora che lo avessimo onorato della nostra compagnia, quel poveretto... (e qui cediamo la parola all'illustre Jason) avrebbe fatta la fine della cicale che canta e crepa! Tanto era pallido e commosso il meschinello!

Arturo Battistella — Pietro Giusti — Ugo Buttazzo — Domenico Ballico.

(*) In questa questione fattasi personale la Redazione dichiara di non entrarci che per le responsabilità di legge, lasciandone ogni altra ai giornalisti di questa corrispondenza.

La Nocera come acqua da tavola non ha eguali.

Buttrio, 3 giugno.

Elezioni amministrative.

Un corrispondente da un paesello sulla sinistra del Torre, avvertendo la imminente elezione dei consiglieri provinciali, scrive al « Forum » di Civile, additando agli elettori il dott. Lucio Coren, sindaco di Povoletto, quale nuovo candidato.

Quando un Distretto o Circondario ha persone rispettabili che attualmente lo rappresentano al Consiglio provinciale, le quali hanno dato prova di interessarsi con coscienza ed onestà a beneficio della Provincia in generale e del Distretto in particolare, cosa resta a fare agli elettori, che guardano ai fatti e non a personalità?

Di confermarli nell'onorevole ufficio, e noi porteremo unanimità i nostri voti nei signori:

Brosadola avv. Pietro, Cucavaz dottor cav. Geminiano, Ferro dott. cav. Carlo, Gabriel cav. Giacomo, Trento conte cavalier Antonio; i quali egregiamente e con soddisfazione generale hanno adempiuto il loro mandato.

Quando si ha del buono non lo si elimina per il solo gusto di eliminare.

Un elettore.

Gorizia, 3 giugno.

Elezioni.

Con la rielezione degli onorevoli consiglieri avvocato Francesco dottor Verzegnassi ed il tecnico signor Battistig, ottenendo il primo voti 63 su 63 votanti, ed il secondo voti 60 su 63 votanti, le elezioni comunali suppletorie di questo anno sono compiute.

Il Consiglio è costituito tale quale era, tranne pur i due onorevoli signori Ciani e Paternelli, entrati a succedere ai signori Brama e Vittori.

Cormons, 3 giugno.

Elezioni.

Le elezioni comunali riuscirono nel primo e terzo corpo a favore delle code, e nel secondo propizie al partito del progresso.

Questo sapeva di non poter vincere che nel secondo corpo, ed è soddisfatto della riportata vittoria, che non fu facile, né senza gloria, perchè gli altri aspetarono a pieve mani, usarono di tutte le arti per vincere, prima quella, come già sapete, di far entrare in ballo il parroco deano e le sue prediche contro i liberali, contro la « Lega Nazionale » contro tutto quello che non è nero come il corbione.

Il podestà Osvaldo Nadale fu della congrega nera; vadremo però ora quale sarà l'effetto a quella carica.

Cividale, 3 giugno.

Feste.

Causa il tempaccio di ieri, costantemente minaccioso, e che poi finì col piovere abbondantemente, le feste vennero rimandate a domenica p. v. e corr. con programma ampliato.

Disgrazia o suicidio?

Presso l'ortopedico fu pescato il cadavere d'un uomo dell'età di circa 70 anni. Venne identificato per certo Giacomo Infante da Villanova. Non si sa se trattasi di suicidio o disgrazia accidentale.

Bambino disgraziato.

A S. Maria la Longa, vari braccianti alle dipendenze del co. Vicario di Colloredo nel far circolare un carro carico di fieno nel cortile rustico della casa Colloredo, non s'avvidero della figlia del gastaio, Benvenuta Zelia di Pietro, d'anni 2 e mezzo, che era andata a mettersi dietro il carro. Fu investita dalle ruote ed ebbe a riportare ferite tali al basso ventre con fuoriuscita di intestini, da ridurla in fin di vita.

La fine di un bambino.

La sera scorsa è morto improvvisamente il bambino Attilio Enrico Mietto, di mesi 8. Riferisce il medico che la morte è stata causata dall'aver il bambino ingoiato un grosso pezzo di pane, e di esserne rimasto soffocato.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — Udine Al servizio di Sua Maestà il Re

Grande assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche.

Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson e G. di Londra. Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Laboratorio e confezione di cappelli per signore dei generi più ricchi e svagati, ultima moda.

Ricco assortimento di modelli delle primarie Case nazionali ed osterie, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderati.

Moderati nei prezzi.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di venerdì 7 giugno corr. alle ore 8 pom. per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

- 1. Partecipazione della rinuncia del signor cav. uff. Elio Morpargo alla carica di Sindaco.
2. Ponte sul Tagliamento a Pinzano — deliberazione in II lettura.
3. Transazione della lite promossa dall'impresa Rizzani per pagamento di lavori eseguiti nel 1872.
4. Chiesa Metropolitana e Confrate, nita del SS. — Consuntivo 1894.
5. Cassa di Risparmio di Udine — Consuntivo.

Seduta privata.

Pensione alla vedova del fu Mattia de Poli, era maestro di grado superiore — II lettura.

Elezioni amministrative.

Seintanto che oggi alle 3 e mezza si riunirà il Consiglio della Società dei Commerciali, per deliberare sulla parte che la Società dovrà prendere nelle imminenti elezioni amministrative.

Per i benemeriti dell'istruzione.

Il Re ha firmato un decreto che autorizza le persone dichiarate benemerite della istruzione ed educazione popolare, a fregiarsi della medaglia istituita con decreto del novembre 1891. Detta medaglia sarà concessa su proposta del ministro dell'istruzione pubblica.

Per i sottufficiali.

Telegrafando da Roma che il progetto di legge per i sottufficiali, preparato al Ministero della Guerra, porterebbe le seguenti disposizioni:

Un aiutante per ogni battaglione: un furiere maggiore incaricato della disciplina per ogni compagnia, squadrone o batteria; un furiere incaricato dell'amministrazione e segretario del capitano per ogni compagnia, squadrone o batteria.

I sergenti in numero di quattro per ogni compagnia e per ogni squadrone e in numero di 6 per ogni batteria.

I sergenti avrebbero la ferma ordinaria e sarebbero tali e quali gli attuali caporali maggiori (grado questo che verrebbe abolito).

I sergenti godrebbero della quota-paga come hanno adesso i caporali maggiori, ma rispetto alla quota-vitto non fruirebbero del trattamento che hanno i sottufficiali.

Sottocomitato provinciale di Udine dei Veterani.

I soci di questo Sottocomitato, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sala terrena del Teatro Nazionale il giorno 9 giugno corrente, ore 15, per trattare i seguenti oggetti: Comunicazioni della Presidenza; Approvazione del conto dell'anno 1894.

Per falsa testimonianza.

Ricorderanno i lettori il processo in confronto di Giuseppe Colautti di Obiavris per ferimento in danno di Giacomo Pesante, nel quale il teste Valentino Moroldo, già stalliere in casa Colautti, venne posto in arresto per avere negato contro verità di avere nel 26 nov. 1894 dichiarato a Giuseppe Pesante ed altri che il suddetto Colautti era stato nella notte precedente condotto a casa da uno dei fratelli Pesante, e che ciò aveva saputo dallo stesso Colautti, circostanza quest'ultima pur contro verità negata al dibattimento; e per avere falsamente affermato che la scommessa da lui fatta in quello stesso giorno nell'osteria di Paolo Umeh con Angelo Pesante non rifletteva il fatto che il Colautti era stato condotto a casa dal Pesante, ma bensì l'obbligo in questo di condurlo se fosse stato richiesto.

Sabato scorso si tenne il dibattimento in confronto di Moroldo ed i difensori avv. Gosetti e Franceschini, in pendenza della causa contro il Colautti, chiesero il rinvio del processo, che il Tribunale non accordò.

Dopo l'interrogatorio del Moroldo, dal quale si apprendono tre versioni della sua testimonianza nei riguardi del Colautti, e quello dei testimoni che in sostanza confermano le precedenti loro dichiarazioni fatte nel processo Colautti Pesante, il dibattimento venne rimandato a ieri mattina.

Ed in quest'udienza il P. M. chiese la condanna del Moroldo a due anni di reclusione, ma dopo una vigorosa difesa degli avvocati Franceschini e Gosetti, il Tribunale pronunciò sentenza di colpeabilità del Moroldo, per falsa testimonianza, riducendo però la pena a 10 mesi di reclusione ed agli accessori di legge.

Campo dei giuochi. Quantunque il tempo non fosse il più propizio, un buon numero di signore e signori accorsero domenica al secondo saggio di giuochi e ginnastica.

Il signor Antonio Dal Dan dimostrò di avere molta abilità e pazienza nell'insinuare così bene le evoluzioni ai numerosi fanciulli che lo seguirono molto bene.

Nel tiro al giavolotto piacquero assai i signori Tam e Rubbazzar e così pure piacquero gli esercizi alle parallele ed alla sbarra.

Un vero successo; ottennero le piramidi e la lotta dobtò grande interesse per l'originale maniera.

Anche il Foot-ball fu giocato bene e chiuse lo spettacolo benissimo.

vertigini del fumatori.

ito dello scelerato, di Parigi, il nos espone ultimamente che le vertigini causate nell'uomo dell'assorbimento di... nicotina, costituiscono un gruppo morboso, i cui elementi sono differentissimi se non per la esposizione sintomatica, almeno per le condizioni eziologiche o per la loro significazione quanto al diagnostico ed al pronostico.

La vertigine nicotica, che finora non fu sufficientemente studiata, è una delle più frequenti che si osservino. In certi casi, tra i quali quello di chi fuma per la prima volta, si tratta di un avvelenamento acuto, con pallore, salivazione, sudori freddi, cefalalgia, vertigini, titubazione, ebbrezza.

Ma in altri casi l'avvelenamento diventa più grave, come in quello di quei contadini che, per guadagnar una scommessa, fumò 25 pipe e fu ricompensato della sua prodezza con una vertigine che durò parecchi mesi.

In due condizioni si possono osservare le vertigini dell'intossicazione cronica col tabacco: 1. nei fumatori duttori e ciccolatori di tabacco; 2. negli operai e operai che manipolano il tabacco.

Vi sono due sorti di vertigini dovute al tabacco. Le une sono d'origine gastrica; le altre, che si mostrano generalmente durante o dopo gli eccessi di tabacco provocati da giorni o da anni, vanno messi in conto del veleno.

Fu osservato in chi abusa del tabacco una tendenza alla siccità, dipendente dai disturbi della circolazione consecutivi alla intossicazione col tabacco ordinario, accidenti che diminuiscono consumando tabacco meno forte.

Per Giuseppe Luccardi. L'Africa Italiana giustiziò questa mattina

reca le seguenti parole in morte di questo nostro concittadino: « Martedì sera, 14, alle ore 9, per a-neurisma è morto Giuseppe Luccardi.

La sua morte improvvisa ha commosso profondamente la cittadinanza perchè egli che era a Massaua fin dal 1880 godeva l'affetto e la stima di tutti.

Commerciante onesto e laborioso, cittadino egregio, amico affettuoso, egli lasciò di sé ricordo imperituro in quanti ebbero occasione di apprezzare la qualità preziose di uomo integro ed attivo, modesto e delicato.

Fu agente consolare d'Italia a Massaua sino al giorno della nostra occupazione; giudice del Tribunale sino all'anno 1889; Commissario Municipale per biennio 93-94.

Era dall'anno scorso Presidente della nostra Camera di Commercio.

I funerali che ebbero luogo mercoledì, alle 8 pomeridiane, riuscirono solenni e commoventi.

Il carro funebre, preceduto dalla piccola banda municipale e letteralmente coperto di corone, era seguito da S. E. il Governatore, dal comandante delle truppe generale Arimondi, da tutte le autorità civili e militari, da un largo stuolo di amici e cittadini, fra cui l'elemento indigeno largamente rappresentato dagli arabi e dai baniani.

I cordoni erano tenuti dal sindaco di Massaua barone di S. Stefano, dal Presidente del Tiro a segno cav. Benedetti, dal Vicepresidente della Camera di Commercio signor Del Mar, dal Presidente del Club Coloniale dottor Ansermino.

Al Camposanto di Otumlo, in mezzo alla commozione degli amici, Alfredo Del Mar pronunciò brevi ed eloquenti parole di elogio in onore del defunto.

A donna Eugenia Donato, vedova inconsolabile, noi dell'Africa Italiana, che dell'amico Beppe eravamo amici vecchi ed affettuosi, non sappiamo in questa crudele, fulminea sciagura, trovare una parola confortante!

Il tributo di affetto che gli amici hanno reso al carissimo estinto, e l'amore di Fides, siano di conforto alla desolata signora, se confitto è possibile in tanta luttura!

Fanciullo fuggito.

La scorsa notte le guardie di città accompagnarono in caserma Alberto Barba di Giusto d'anni 13 da Ampezzo perchè fuggito dalla casa paterna.

Udine-Mecca. Ci scrivono:

Altre volte abbiamo in questo pregiatissimo giornale richiamato l'attenzione delle nostre autorità in merito all'arrivo e permanenza degli emigranti galiziani, che sono molto sporchi e vengono pesantemente alloggiati.

Ora torniamo ad invocare dalla superiore autorità un provvedimento perché sia un po' meglio regolata l'antrata nel Regno di questi emigranti, e cioè siano tosto fatti proseguire per Genova per l'imbarco.

Siamo per entrare nella stagione dei maggiori coleri, e questi infelici emigranti, sporcissimi come sono, potrebbero importarci qualche contagio, e se questo avvenisse, i cittadini addosserebbero alla superiore autorità ogni responsabilità.

Udine nostra fece enormi sacrifici per curare l'igiene, in modo che per tale riguardo, può dirsi città modello, ed ora si vede minacciata da tanta sporcizia.

All'illustrissimo comm. Prefetto indirizziamo preghiera di un sollecito provvedimento.

Per le prossime Esposizioni. L'Associazione commerciale ed industriale del Friuli, ci comunica la decima lista di oblatori:

- Lista precedente lire 2414. N. N. lire 5, Valentiniuzzi Pietro 5, Capellani avv. Pietro 25, Morassi Valentini (ditta) 5, Ciconi-Beltrame conte Giovanni 30, Antonini avv. G. B. 10, Trento conte Antonio 15, Naglos Giorgio 5, N. N. 5, D'Orlando e Lizier 5, Galvani Andrea 10, D'Este Antonio 10, N. N. 10. Totale lire 2554.

Annalato che migliora. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«Abbiamo il piacere di sentire come il signor Vittorio Leonarduzzi, colpito da improvviso male della sera di sabato scorso, ora va sensibilmente migliorando, e veniamo assicurati che egli verrà presto restituito a completa salute ed all'affetto dei suoi amici.»

Furto? Ieri mattina nella birreria Moretti fuori porta Venezia venne constatata nel cassetto del banco la mancanza di lire 148.

All'ufficio di P. S. non fu denunciata tale mancanza, per cui ignorasi se si tratti di furto o di altro.

Mercato foglia di gelso. Poca foglia fu portata oggi al mercato. I prezzi variano da L. 6 a 8 il quintale.

Remontoir d'oro trovato. Il signor Andrea Zera ha trovato un remontoir d'oro. Chi l'avesse perduto potrà ritirarlo presso il medesimo.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima.

Situazione al 31 maggio 1895. XI. Esercizio.

Table with financial data: Capitale versato L. 205,700.00, per infornati 26,495.13, Occasionali valori 1,462.00. Totale L. 307,513.01.

Attivo.

Table with financial data: Cassa L. 18,812.50, Portafoglio L. 1,279,067.81, Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci 27,180.00, Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca 61,529.70, Banche e ditte corrispondenti 19,510.86, Debitori e creditori diversi 21,583.99, Effetti per l'incasso 100.00, Conti correnti passivi 28,242.74, Crediti contenziosi 40,000.00, Depositi a cauzione anticipati 39,324.95, Depositi a cauzione impieghi 20,000.00, Depositi liberi e volontari 22,720.00, Cauzione ipotecaria 80,000.00, Spese d'ordinaria amministrazione 8,916.58. Totale L. 1,656,786.24.

Passivo.

Table with financial data: Capitale sociale L. 205,700.00, Fondo di riserva 79,864.83, Rendite per esenzioni infornati 26,495.13, Fondo cessi val. 1,452.00, Depositi in Conto Corrente ed risparmio a buoni fruttiferi a scadenza fissa 1,210,356.35, Banche e ditte corrispondenti 24,200.00, Depositanti a cauzione anticipata 87,324.95, Depositanti a cauzione impieghi 20,000.00, Depositanti liberi e volontari 22,720.00, Dividendi 5,316.70, Utili corrente esercizio (deputati dagli interessi passivi) e riconto 1891 a favore 1895 26,611.13, Fondo disposizioni del Consiglio d'amministrazione 215.10. Totale L. 1,656,786.24.

Udine, il 31 maggio 1895. Il Presidente Gio. Balla Spezotti. Il Sindaco Ray. G. Gennari. Il Direttore G. Bolzoni.

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 32.50 cadauna - Sconto cambiali a due firme fino a 6 mesi - Accordi convenzioni sopra valori pubblici ed industriali - Apre conti correnti verso garanzia reale - Fa il servizio di cassa per conto terzi - Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile. Su depositi vincolati a Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore su convenzioni.

L'Indispensabile. È difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene.

Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastroenteriche ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18.50. Stazione Nocera.

Per ordinazione Felice Bisleri e C. Milano.

Se poi volete completare il banesare non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bisleri.

Farmacia da vendere. È in vendita a Udine una Farmacia posta nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via Littori n. 38.

Utile pubblicazione. La Congregazione di carità ci comunica:

«Il ca. Niccolò Mantici ha pubblicato un opuscolo intitolato Le leggi elettorali 11 luglio 1894 n. 286 e n. 287 in provincia di Udine, ed ha regalata l'intera edizione a questa Congregazione di carità perchè sia tutta venduta a di lei vantaggio.

Le notizie e le statistiche contenute in questo opuscolo interessano tutti i Comuni della provincia e tutti coloro che nelle prossime elezioni politiche ed amministrative vorranno avere una qualche parte.

E quindi si prevengono i sindaci ed i privati che la Congregazione spedirà l'opuscolo stesso, franco d' spese, a chi rimetterà cartolina vaglia postale da lire una.

L'opuscolo si può avere anche dalla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.»

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Héron di Verceia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Cantina sociale di Strà.

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Mania; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Trenta giorni passarono da che una delle più nobili esistenze, uno dei caratteri più fieri

Mattia De Poli

scendeva nella tomba. Passarono.... e pare ancora un sogno!

Io Lo ricordo poche sere prima, quando, pieno di sante entusiasmo accoppiato allo slancio della giovane Sua anima, era felice per aver raggiunto un santo ideale - la costituzione della « Scuola e Famiglia » che Egli nella grande Sua anima di educatore aveva studiato e vagheggiava da oltre un anno. Lo ricordo quando, attivo, stimato e autorevole presidente dell' « Associazione magistrale friulana » per la quale aveva consacrato tutto il Suo bel cuore e la mente Sua eletta, si compiacereva nel vederla consolidarsi viappiù all'ombra de' Suoi alti ideali. E Lo ricordo sempre, quando, con la parola amorevolmente paterna, con i consigli amichevoli e cordiali, continuava con la fede dell'apostolo, sull'aroma degli amati Suoi scolari, l'opera di rigenerazione morale e sociale che aveva con frutto inaugurato da più che trent'anni.

Uomo generosamente buono, febbrilmente operoso, spietatamente franco, dotato di quella felice disposizione naturale per cui sapeva adempiere scrupolosamente e inflessibilmente il proprio dovere, Mattia De Poli lasciava nei suoi colleghi, nei moltissimi suoi amici, nei suoi diletti scolari, immenso desiderio di sé. Lo prova il largo rimpianto della cittadinanza, lo provano le calde parole che furono pronunciate dianzi alla sua bara, tutte, perché sentitissime, improntate alla più schietta sincerità, lo prova il fatto che, anche in memoria di Lui, ragguardevoli cittadini proseguono con pari ardore la santa opera, da Lui coltante caldeggiata, in pro degli scolari poveri.

E a me - o diletto amico - cui le labbra carcarono indarno schiudersi dianzi la tua salma lagrimata - sia oggi dato mandarti l'estremo saluto del cuore. Riposa in pace: e le egregie doti onde fosti sì largamente adornato, rimangano a mesto conforto della desolata compagnia de' tuoi di, e de' numerosi tuoi amici. Addio!

Udine, 4 giugno 1895.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with weather data: 3-6-95, ore 9, ore 15, ore 21, 4 giugno. Includes temperature, humidity, and wind data.

Temperatura massima 21.4 (minima 14.2) Temperatura minima all'aperto 13.8 Tempo probabile: Venti deboli vari qualche leggero temporale al nord - Temperatura in aumento.

UNA TRAGEDIA A MADRID

Madrid 3 - Un luogotenente sparò una rivoltella al cuore del capitano generale di Madrid, che rifiutò di accordargli una sua figlia in sposa.

Madrid 3 - L'assassino del capitano generale di Madrid è un maggiore della riserva affetto da monomania di persecuzione. Entrò oggi a mezzogiorno nell'ufficio del capitano generale e gli sparò contro due colpi.

Una palla attraversò il corpo del generale, il cui stato è gravissimo. L'ufficiale d'ordinanza ferì l'assassino, che fu immediatamente arrestato.

Un carnefice ucciso da un decapitato

Parigi 3 - Telegrafano da Shanghai che il carnefice di colà mentre stava eseguendo la decapitazione di un condannato, venne da questi afferrato per gli abiti.

Anche dopo che fu staccata la testa, il corpo del decapitato si strinse maggiormente attorno al carnefice, il quale poco dopo è morto vittima dello spavento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La tattica dell'opposizione.

Roma 3 - A Montecitorio si comincia a discutere circa la tattica dell'opposizione nel dare le prime battaglie.

Sembra che fra Rudini e Cavallotti vi sarebbe dispare circa il modo e il tempo di suscitare la cosiddetta questione morale.

L'on. Rudini la vorrebbe rinviare dopo le vacanze estive, sperando che il tempo faccia mutare parecchi ministeriali; l'on. Cavallotti intenderebbe ingaggiare subito la battaglia. Si prevede però che il parere dell'on. Di Rudini avrà il sopravvento. In tal caso potrebbe darsi che la questione venisse sollevata subito da qualche amico del governo.

Il congresso dei minatori.

Parigi 3 - Il Congresso internazionale dei minatori si è inaugurato oggi senza incidenti. Calvignac fu eletto presidente.

I cinesi contro i missionari.

Shanghai 3 - Gli insorti distrussero le proprietà delle missioni francesi, inglesi e americane a Tchangtu e a Chechuen. I missionari si ritirarono sani e salvi presso le autorità.

Carte per tappezzerie

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividade, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardi in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 giugno 1895.

Table with market data: Rendita, Obbligazioni, Anzoni, Cambi e valute, Tendenza debolo.

Società protettrice dell'infanzia di Udine.

A tutto 15 giugno è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi marini e alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 18 per le femmine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura alpina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 18 per le femmine.

Le domande saranno profitte alla sede della Società in via della Posta nei locali dei Filippini 1 piano, dalle ore 3 alle 4 pom: di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

- a) del certificato di nascita; b) del certificato di vaccinazione; c) del certificato medico che indichi il bisogno di una o dell'altra delle suddette cure.

Nelle istanze è necessario sia indicata con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 22 maggio 1895. La Presidenza.

«AMARO GLORIA»

di Luigi Sandri apozier Fagnana (Udine)

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Che debolezza, che languidezza, Che dopo al prova, che dopo al sint, Che se il tormento di paura int, (Cambi che i stomia son dopo malia), Con chest lior nella cura, Quindi ogni mal l'otro viorie Qui ch'al fa ne d'AMARO GLORIA, E ad ogni cosa, per ogni età L'AMARO GLORIA al è indiat. Noi è lior di tria avom: Al è amaro, ma profumo, Vere delis d'ogol palat, E più che tant no 'l è acitap No sind aprior: al è famos! Corchat apore d'AMARO GLORIA, La nevralgia, la diappais, La gastralgia, e' schampia vie, Un basai sol di chest lior Val par tant visita dal alor Dotor!

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 7½ presso l'Ufficio Annuati del Friuli e il Friuli, Udine Via della Profotatura nom. 6.

Brunitore istantaneo

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich

Visite e consultazioni dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

TOSSA ASININA O CANINA

Pronta guarigione in 3 giorni usando il PARVULUS liquore inglese dolce, del dottor I. BROWN. È di facile somministrazione e gratissimo al palato. L. 2.50 al fiasco, per posta cent. 30 in più. Lettore e vaglia alla concessionaria per l'Italia Farmacia STRAZZA, Piazza Fontana, Milano, presso Carlo Erba, A. Manzoni e C., e nelle primarie Farmacie.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Per chi ha oggetti al Monte.

Col giorno di sabato 3 giugno p. v. avranno principio, presso il locale Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1893 non recuperati o rinnovati in tempo utile e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana fino allo smaltimento dei pegni stessi.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccm pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camere da letto. da L. 150 a L. 2000

Camere da ricevimento federate in Stoffa Manilla. da 120 a 1200

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

